

# Il risparmio energetico in condominio: arriva il decalogo Enea

## Caro bollette

Occhio al livello di umidità in casa: non deve andare sotto il 40% e sopra il 70%

### Annarita D'Ambrosio

Stagione termica al via. Domani si accendono i riscaldamenti nei comuni di fascia E, tra cui Torino, Bologna e l'Aquila (Milano ha posticipato al 29 ottobre) e arriva il vademecum Enea «Indicazioni essenziali per una corretta impostazione degli impianti di riscaldamento a gas», previsto dall'articolo 1, commi 8 e 9 del decreto Cingolani (Dm 383 del 6 ottobre 2022)

L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile si rivolge agli amministratori di condominio, tenuti ad inviare il vademecum ai condòmini, ma detta regole per tutti i cittadini, regole molto importanti ai fini del risparmio. Se attuate dall'80% delle famiglie italiane, le misure del decreto Cingolani - calcola Enea - possono comportare un risparmio nazionale di 2,7 miliardi di metri cubi di metano e circa 180 euro mediamente in meno all'anno in bolletta per utenza.

La prima parte del testo di 34 pagine, corredato da illustrazioni e di facile consultazione, richiama le prescrizioni legislative e illustra i principali sistemi di gestione degli impianti di riscaldamento di tipo domestico. «La seconda - spiega l'aria Bertini, direttrice del diparti-

mento Enea di efficienza energetica - invece, fornisce indicazioni pratiche per la regolazione degli impianti nelle abitazioni, in base ai dispositivi di regolazione e controllo installati». La guida contiene istruzioni operative su accensione e spegnimento degli impianti condominiali di riscaldamento a inizio e fine stagione, sulla regolazione della temperatura dell'acqua calda sanitaria e di mandata degli impianti per setare la temperatura interna delle abitazioni a un massimo di 19°C, salvo eccezioni (ospedali, case di cura per anziani, scuole, asili nido).

Il vademecum fornisce istruzioni sui corretti comportamenti quotidiani, disciplinando modalità e tempi per garantire il necessario ricambio d'aria negli ambienti climatizzati. Si esplicita ad esempio quanto sia importante mantenere il giusto livello di umidità nell'ambiente installando un semplice termigrometro dal costo di poche decine di euro. «Al di sotto del 40% di umidità in casa - precisa la Bertini - il clima diventa troppo secco e batteri e virus trovano un ambiente favorevole alla proliferazione. Al di sopra del 70%, invece, si forma condensa sulle parti fredde dell'edificio, come le pareti perimetrali e le finestre, che può portare alla formazione di muffe e conseguenti allergie». Nel testo è presente anche un utile decalogo di regole, la prima resta l'attenta manutenzione degli impianti. Prima di riaccendere i riscaldamenti è importante eliminare l'aria presente nei tubi ed effettuare una buona pulizia dei radiatori per rimuovere i depositi che possono essersi accumulati durante la stagione estiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

